

# Lingua francese antica

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **francese antico** era il continuum dialettale romanzo parlato nei territori che coprono approssimativamente la parte settentrionale della moderna Francia e parti dei moderni Belgio e Svizzera all'incirca dal 900 al 1300. Allora era conosciuto come la langue d'oïl (lingua d'oïl) per distinguerlo dalla langue d'oc (lingua occitana, allora chiamata anche provenzale), il cui territorio confinava a nord con quello dell'antico francese.

## Indice

### Grammatica e fonologia

- Influenze storiche
  - Gallico
  - Latino
  - Antico francone
- Primi esempi scritti del francese antico

### Riepilogo fonologico

- Consonanti
  - Note
- Vocali
  - Note
- Dittonghi e trittonghi

### Sostantivi

### Verbi

- Esempio di verbo regolare in *-er*
- Esempio di verbo regolare in *-ir*
- Esempio di verbo regolare in *-re*
- Esempi dei verbi ausiliari
  - Avoir (avere)
  - Estre (essere)

### Dialetti

- Lingue derivate

### Letteratura

### Note

### Bibliografia

### Voci correlate

## Francese antico †

**Franceis, françois, romanz**

**Parlato in** Francia settentrionale, parti del Belgio e della Svizzera

**Periodo** X-XIV secolo, poi evolutasi nel medio francese

### Locutori

**Classifica** estinta

### Tassonomia

**Filogenesi** Lingue indoeuropee  
Lingue italiche  
Lingue romanze  
Lingue italo-occidentali  
Lingue occidentali  
Lingue gallo-iberiche  
Lingue gallo-romanze  
Lingue gallo-retiche  
Lingua d'oïl

### Codici di classificazione

**ISO 639-2** fro

**ISO 639-3** fro (<http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=fro>) **(EN)**

**Glottolog** oldf1239 (<http://glottolog.org/resource/languoid/id/oldf1239>) **(EN)**

### Estratto in lingua

#### Il Padre Nostro

Sire Pere, qui es es ceaus,  
sanctifiez soit li tuens uons;  
avigne li tuens regnes.  
Soit faite ta volonte, si comme ele est faite  
el ciel,  
si foit ele faite en terre.  
Nostre pain de chascun jor nos donne hui.  
Et pardone-nos nos meffais, si comme nos

Altri progetti

Collegamenti esterni

pardonons a cos qui maeffait nos ont.

Sire, ne souffre que nos soions tempte par mauvesse temptation; mes, Sire, delivre-nos de mal.

Amen.

## Grammatica e fonologia

### Influenze storiche

#### Gallico

Il gallico, uno dei sopravvissuti delle lingue celtiche continentali dei tempi romani, si estinse lentamente durante i lunghi secoli della dominazione romana. Solo una manciata (approssimativamente 200) di parole galliche sopravvivono nel francese antica, ad esempio *bièvre* ‘castoro’, *brif* ‘talento, astuzia’, *grenon* ‘baffi’, *muchier* ‘nascondere’, *seüs* ‘segugio’ e *seuwe* ‘soga, fune’. Meno di duecento parole nel francese moderno hanno etimologia gallica; Delamarre (2003, pp. 389–90) ne elenca 167. A causa dell'espansione dell'Impero romano, il latino cominciò ad essere parlato più spesso, il che spiega la limitata influenza e longevità del gallico.

#### Latino

In un certo senso, l'antico francese cominciò quando l'Impero romano conquistò la Gallia durante le campagne di Giulio Cesare, che verso il 51 a.C. erano quasi complete. I Romani introdussero il latino nella Francia meridionale verso il 120 a.C. (durante le guerre puniche) quando cadde sotto l'occupazione romana.

A cominciare dal tempo di Plauto, la struttura fonologica del latino classico subì un cambiamento, che avrebbe prodotto infine il latino volgare, la lingua parlata comune dell'Impero romano occidentale. Questa seconda forma differiva fortemente dalla sua corrispondente classica riguardo alla fonologia; e fu l'antenata delle lingue romanze, compreso il francese antico. Alcune parole galliche influenzarono il latino volgare e, attraverso questo, altre lingue romanze. Per esempio, il latino classico *equus* fu sostituito nella parlata comune dal latino volgare *caballus* ‘ronzino’, preso in prestito dal gallico *\*caballos* ‘cavallo da soma’ (cf. bretone *kefel*, gallese *ceffyl*)<sup>[1]</sup>, dando il francese *cheval*, il catalano *cavall*, l'occitano *caval*, l'italiano *cavallo*, il portoghese *cavalo*, lo spagnolo *caballo* e il rumeno *cal*.

#### Antico francone

L'antico francone ebbe una vasta influenza sul vocabolario del francese antico dopo la conquista, da parte della tribù germanica dei Franchi, delle porzioni della Gallia romana che costituiscono ora la Francia ed il Belgio durante le invasioni barbariche del V e VI secolo. Il nome *français* è derivato dal nome di questa tribù. Numerosi altri popoli germanici, inclusi i Burgundi e i Visigoti, erano attivi nel territorio a quel tempo; le lingue germaniche parlate dai Franchi, dai Burgundi e da altri non erano lingue scritte, e a questa distanza è spesso difficile identificare da quale specifica fonte è derivata una determinata parola germanica in francese. I filologi come Pope (1934) ritengono che forse il quindici per cento del vocabolario del francese moderno derivi da fonti germaniche, incluso un gran numero di parole comuni come *bosc*, *bois* ‘bosco’ (< *\*busk*; cf. olandese *bos*), *guarder*, *warder* ‘guardare’ (< *\*wardōn* ‘stare in guardia’; cf. medio olandese *waerden*) e *hache* ‘ascia’ (< *\*hāppia*; cf. olandese *heep*, *hiep* ‘roncola’). È stato suggerito che anche il passé composé e altri tempi verbali composti usati nella coniugazione francese sono il risultato di influenze germaniche.

Altre parole germaniche nell'antico francese apparvero in conseguenza di insediamenti normanni in Normandia durante il X secolo. Gli abitanti di quegli insediamenti parlavano il norreno; e la loro presenza fu legittimata e resa permanente nel 911 sotto Rollone di Normandia. Alcuni termini marinari, segnatamente i quattro punti cardinali, furono presi in prestito anche dall'antico inglese attraverso i Normanni.

## Primi esempi scritti del francese antico

Sebbene i più antichi documenti che si dicono scritti in francese dopo il Glossario di Reichenau (VIII sec.) e le Glosse di Kassel (IX sec.) siano quelli dei Giuramenti di Strasburgo (trattati e atti costitutivi firmati da Carlo il Calvo nell'842), è probabile che questo testo rappresenti una più antica lingua d'oïl o gallo-romanza, uno stadio di transizione tra il latino volgare ed il primo romanzo:

(FRO)

«Pro Deo amur et pro Christian poblo et  
nostro commun salvament, d'ist di en  
avant, in quant Deus savir et podir me  
dunat, si salvarai eo cist meon fradre Karlo,  
et in aiudha et in cadhuna cosa...»

(IT)

«Per l'amore di Dio e per la salvezza del  
popolo cristiano e nostra comune, da oggi  
in avanti, in quanto Dio sapere e potere mi  
concede, così salverò io questo mio fratello  
Carlo e col [mio] aiuto e in ciascuna  
cosa...»

(Giuramento di Ludovico, Giuramenti di Strasburgo,  
842)

La casa reale dei Capetingi, fondata da Ugo Capeto nel 987, inaugurò lo sviluppo della moderna cultura francese, che lentamente ma saldamente affermò il suo ascendente sulle aree più meridionali dell'Aquitania e di Tolosa. La lingua d'oïl dei Capetingi, la precorritrice del moderno francese standard, tuttavia, cominciò a divenire l'idioma comune dell'intera nazione di Francia solo dopo la Rivoluzione francese.

Un altro esempio di un primo testo in lingua d'oïl o gallo-romanza è la Sequenza di Sant'Eulalia, che è probabilmente molto più vicina alla lingua parlata del tempo rispetto ai Giuramenti di Strasburgo (basato su lingue diverse). Peraltro, è difficile ricostruire precisamente come questi testi antico-francesi ancora esistenti fossero pronunciati.

## Riepilogo fonologico

---

L'antico francese stava costantemente cambiando ed evolvendo. Tuttavia, è utile a volte considerare una forma "standard" della lingua nello stato in cui era intorno alla fine del XII secolo (come attestato in una grande quantità di scritti per lo più poetici). Il sistema fonologico può essere sintetizzato come segue:<sup>[2]</sup>

### Consonanti

Grafico IPA consonanti antico francese

	<u>Bilabiale</u>	<u>Labio-dentale</u>	<u>Dentale/Alveolare</u>	<u>Postalveolare/palatale</u>	<u>Velare</u>	<u>Glottidale</u>
<u>Nasale</u>	<u>m</u>		<u>n</u>	<u>ɲ</u>		
<u>Occlusiva</u>	<u>p</u> <u>b</u>		<u>t</u> <u>d</u>		<u>k</u> <u>g</u>	
<u>Fricativa</u>		<u>f</u> <u>v</u>	<u>s</u> <u>z</u>			( <u>h</u> )
<u>Affricata</u>			<u>ts</u> <u>dz</u>	<u>tʃ</u> <u>dʒ</u>		
<u>Laterale</u>			<u>l</u>		<u>ʎ</u>	
<u>Vibrante</u>			<u>r</u>			

Si aggiungono poi le approssimanti /w/, /ɥ/ e /j/.

## Note

1. /h/ si ritrovava solo nei prestiti germanici.

## Vocali

Grafico IPA vocali antico francese

		<u>Anteriore</u>	<u>Centrale</u>	<u>Posteriore</u>
<u>Chiusa</u>	orale	<u>i</u> <u>y</u>		<u>u</u>
	nasale	<u>ĩ</u> <u>ỹ</u>		
<u>Semichiusa</u>	orale	<u>e</u>	<u>ə</u>	
	nasale	<u>ẽ</u>		<u>õ</u>
<u>Semiaperta</u>		<u>ɛ</u>		<u>ɔ</u>
<u>Aperta</u>	orale	<u>a</u>		
	nasale	<u>ã</u>		

## Note

1. /o/ era esistita in precedenza, ma si era chiusa in /u/; sarebbe riapparsa in seguito quando /ɔ/ si chiudeva in certe posizioni.

## Dittonghi e trittonghi

Tutti questi sono scomparsi nel francese moderno.

Grafico IPA dittonghi / trittonghi antico francese

	IPA	Esempio	Significato
<b>d i s c e n d e n t e</b>			
<b>Orale</b>	/aw/	<u>cheva</u> us	cavallo
	/ɔj/	<u>toit</u>	tetto
	/ɔw/	<u>coup</u>	colpo
	/ew/ ~ /øw/	<u>neveu</u>	nipote
	/iw/ ~ /iʏ/	<u>tieulle</u> , <u>tiule</u>	tegola
<b>Nasale</b>	/ɛ̃j/	<u>plein</u>	pieno
	/õj/	<u>loinz</u>	lungi
<b>a s c e n d e n t e</b>			
<b>Orale</b>	/je/	<u>pié</u>	piede
	/ʏi/	<u>fruit</u>	frutto
	/we/ ~ /wø/	<u>cuer</u>	cuore
<b>Nasale</b>	/jě/	<u>bien</u>	bene
	/wě/	<u>juignet</u>	luglio
	/ʏĩ/	<u>cuens</u>	conte
<b>t r i t t o n g h i</b> l'accento cade sempre sulla vocale intermedia			
<b>Orale</b>	/ɛaw/	<u>beaus</u>	bello
	/jew/	<u>Dieu</u>	Dio
	/wew/	<u>jueu</u>	ebreo

- Notare che le vocali nasali non erano pure, cioè la consonante nasale seguente veniva ancora pronunciata. (Es. *bien* = /bjě̃n/.)

## Sostantivi

L'antico francese mantenne un sistema di declinazione con due casi, un caso retto ed un caso obliquo, più a lungo di altre lingue romanze (ad es. spagnolo ed italiano). Le distinzioni dei casi, almeno nel genere maschile, erano marcate sia sull'articolo determinativo che sul sostantivo stesso. Così, il sostantivo maschile *li veisins* 'il vicino' (latino VICĪNUS /wɪ 'ki : nʊs/ > proto-romanzo \*vecínos /ve 'tɪnos/ > fr. ant. *veisins* /vej 'zĩns/ > fr. mod. *voisin* /vwazɛ̃/) era declinato nel modo seguente:

Evoluzione della declinazione bicasuale nell'antico francese

		latino	latino volgare	francese antico
singolare	retto	<i>ille vīcīnus</i> nominativo	<i>(il)le vicīnos</i>	<i>li veisins</i>
	obliquo	<i>illum vīcīnum</i> accusativo	<i>(il)lo vicīno</i>	<i>le veisin</i>
plurale	retto	<i>illī vīcīnī</i>	<i>(il)lī vicīni</i>	<i>li veisin</i>
	obliquo	<i>illōs vīcīnōs</i>	<i>(il)los vicīnos</i>	<i>les veisins</i>

Nell'antico francese posteriore, queste distinzioni divennero moribonde. Quando le distinzioni erano abbastanza marcate, talvolta sopravvivevano entrambe le forme, con una differenza lessicale: tanto <sup>†</sup>*sendra* (retto, latino SENIOR) quanto *seignor* (obliquo, latino SENIÖREM) sopravvivevano nel vocabolario del francese posteriore come modi diversi di riferirsi ad un signore feudale. Come nella maggior parte della altre lingue romanze, fu la forma del caso obliquo che di solito sopravvisse per diventare la forma del francese moderno: *l'enfant* 'il bambino' rappresenta il vecchio accusativo; il caso retto fr. ant. era *li enfes*. Ma alcuni sostantivi francesi moderni perpetuano il vecchio retto; il francese moderno *sœur* 'sorella' (fr. ant. *suer*), rappresenta il nominativo latino SÓROR; la forma fr. ant. obliqua *seror*, dall'accusativo latino SORÖREM, non sopravvive più. Anche molti nomi personali preservano il retto, come indicato dalla loro finale -s, quali *Charles*, *Georges*, *Gilles*, *Jacques* e *Jules*.

Come in spagnolo ed in italiano, il genere neutro fu eliminato, e i vecchi sostantivi neutri divennero maschili. Alcuni neutri plurali latini furono però rianalizzati come femminili singolari; ad esempio, il latino GAUDIUM era usato più ampiamente nella forma plurale GAUDIA, che nel latino volgare fu interpretata come un singolare, e condusse infine al francese moderno *joie* 'gioia' (femminile singolare).

I sostantivi erano articolati nelle seguenti declinazioni:

- Classe I (femminile, senza marcatura dei casi): *la fame, la fame, les fames, les fames* 'donna'
- Classe II (maschile): *li veisins, le veisin, li veisin, les veisins* 'vicino'; *li sergenz, le sergent, li sergent, les sergenz* 'servo'
- Classe Ia (femminile ibrida): *la riens, la rien, les riens, les riens* 'cosa'; *la citéz, la cité, les citéz, les citéz* 'città'
- Classe IIa (maschile ibrida): *li pere, le pere, li pere, les peres* 'padre'
- Classe IIIa (maschile): *li chantere, le chanteor, li chanteor, les chanteors* 'cantante'
- Classe IIIb (maschile): *li ber, le baron, li baron, les barons* 'barone'
- Classe IIIc (femminile): *la none, la nonain, les nonains, les nonains* 'suora'
- Classe IIId (forme isolate, irregolari): *la suer, la seror, les serors, les serors* 'sorella'; *li enfes, l'enfant, li enfant, les enfanz* 'bambino'; *li prestre, le prevoire, li prevoire, les prevoires* 'prete'; *li sire, le sieur, li sieur, les sieurs* 'signore'; *li cuens, le conte, li conte, les contes* 'conte'

La classe I è derivata dalla prima declinazione latina. La classe II a sua volta deriva dalla seconda declinazione latina. La classe Ia viene per lo più da sostantivi femminili della terza declinazione in latino. La classe IIa generalmente proviene da sostantivi della seconda declinazione terminanti in -er e da sostantivi maschili della terza declinazione; da notare che in entrambi i casi il nominativo singolare latino non terminava in -s, e questo si è preservato nell'antico francese.

I sostantivi della classe III mostrano una forma separata nel retto singolare che non ricorre in alcuna delle altre forme. I sostantivi della IIIa terminavano in -ĀTOR, -ATÓREM in latino, e conservano lo spostamento di accento; i sostantivi della IIIb parimenti avevano uno spostamento di accento da -O a -ÓNEM. I sostantivi della IIIc sono una creazione del francese antico e non hanno un chiaro antecedente latino. I sostantivi della

IIIId rappresentano vari tipi di sostantivi latini della terza declinazione con spostamento di accento o maschile singolare irregolare (SÓROR, SORÓREM; ÍNFANS, INFÁNTEM; PRÉSBYTER, PRESBYTEREM; SÉIIOR, SEIIÓREM; CÓMES, CÓMITEM).

## Verbi

---

Il verbo nell'antico francese era assai meno distinto dal resto del protoromanzo di quanto fosse il sostantivo. Partecipava della perdita della forma passiva e della riduzione dei futuri latini del tipo AMĀBŌ ‘amerò’ al protoromanzo \*AMĀRE AJO (lett. ‘devo amare’), che divenne *amerai* in antico francese.

Il latino aveva certi verbi ad accento variabile basato sul sistema di accentazione latina, che dipendeva dalla lunghezza vocalica. Così, la forma con rizotonia ÁMŌ ‘amo’, in cui l'accento tonico cadeva sulla radice del tema, cambiava nella forma con rizoatonia AMĀMUS ‘amiamo’, in cui l'accento si ritrasse sulla vocale tematica. Poiché la tonicità latina influenzava le vocali dell'antico francese, questo spostamento tonico creò in antico francese molti verbi forti con dittongo mobile o cambio vocalico. La forma rizotonica ÁMŌ produsse *aim*, mentre quella rizoatona AMĀMUS produsse *amons*. Ci sono almeno 11 tipi di alternanze; esempi di questi vari tipi sono *aim*, *amons*; *achat* ‘compro’, *achetons* ‘compriamo’; *adois* ‘tocco’, *adesons* ‘tocchiamo’; *mein* ‘conduco’, *menons* ‘conduciamo’; *achief*, *achevons*; *conchi* ‘espello’, *concheons* ‘espelliamo’; *pris* ‘apprezzo’, *proisons* ‘apprezziamo’; *demeur* ‘dimoro’, *demourons* ‘dimoriamo’; *muer* ‘muoio’, *mourons* ‘moriame’; *apui* ‘appoggio’, *apoions* ‘appoggiamo’. Nel francese moderno quasi tutti questi verbi sono stati livellati, generalmente con la forma rizoatona che predomina (ma il moderno *aimer/nous aimons* è un'eccezione). Rimangono tuttavia alcune alternanze, in quelli che sono ora noti come verbi irregolari, quali *je tiens*, *nous tenons* o *je meurs*, *nous mourons*.

In generale, i verbi del francese antico mostrano molta meno riformazione analogica che in francese moderno. La prima persona singolare del francese antico *aim*, ad esempio, viene direttamente dal latino ÁMŌ, mentre il moderno *aime* ha una -e analogica aggiunta. Le forme del congiuntivo *aim* ‘io ami’, *ains* ‘tu ami’, *aint* ‘lui/lei ami’ sono preservazioni dirette del latino AMEM, AMĒS, AMET, mentre le forme moderne *j'aime*, *tu aimes*, *il aime* sono state completamente riformate sulla base di verbi nelle altre coniugazione. Anche il passato remoto mostra un'estesa riformazione e semplificazione nel francese moderno in confronto al francese antico.

Il piuccheperfetto latino era preservato nel primissimo antico francese come un tempo passato con un valore simile a un preterito o ad un imperfetto. Ad es. (*Sequenza di Sant'Eulalia*, 878 d.C.) *avret* < HABUERAT ‘aveva avuto’, *voldret* < VOLUERAT ‘aveva voluto’ (anche l'antico occitano preservava questo tempo, con un valore condizionale).

### Esempio di verbo regolare in -er

	Indicativo				Congiuntivo		Condizionale	Imperativo
	Presente	Passato remoto	Imperfetto	Futuro	Presente	Imperfetto	Presente	Presente
<b>je</b>	dur	durai	duroie	dureraï	dur	durasse	dureroie	
<b>tu</b>	dures	duras	durois	dureras	durs	durasses	durerois	dure
<b>il</b>	dure	dura	duroit	durera	durt	durast	dureroit	
<b>nous</b>	durons	durames	duriiens/-ions	durerons	durons	durissons/-issiens	dureriions/-ions	durons
<b>vous</b>	durez	durastes	duriez	dureroiz/-ez	durez	durissoiz/-issez/-issiez	dureriez/-iez	durez
<b>ils</b>	durent	durerent	duroient	dureront	durent	durassent	dureroient	

Forme non finite:

- Infinito: durer
- Participio presente: durant
- Participio passato: duré

Verbo ausiliare: *avoir*

## Esempio di verbo regolare in *-ir*

	Indicativo				Congiuntivo		Condizionale	Imperativo
	Presente	Passato remoto	Imperfetto	Futuro	Presente	Imperfetto	Presente	Presente
<b>je</b>	fenis	feni	fenissoie	fenirai	fenisse	fenisse	feniroie	
<b>tu</b>	fenis	fenis	fenissoies	feniras	fenisses	fenisses	fenirois	fenis
<b>il</b>	fenist	feni(t)	fenissoit	fenira	fenisse(t)	fenist	feniroit	
<b>nous</b>	fenissons	fenimes	fenissiiens	fenirons	fenissons	feniss-ons/-iens	feniriiens	fenissons
<b>vous</b>	fenissez	fenistes	fenissiez	fenir-oiz/-ez	fenissez	feniss-oiz/-ez/-iez	feniriez	fenissez
<b>ils</b>	fenissent	fenirent	fenissoient	feniront	fenissent	fenissent	feniroient	

Forme non finite:

- Infinito: fenir
- Participio presente: fenissant
- Participio passato: feni(t)

Verbo ausiliare: *avoir*

## Esempio di verbo regolare in *-re*



	Indicativo				Congiuntivo		Condizionale	Imperativo
	Presente	Passato remoto	Imperfetto	Futuro	Presente	Imperfetto	Presente	Presente
<b>je</b>	cor	corui	coroie	corrai	core	corusse	corroie	
<b>tu</b>	cors	corus	coroies	corras	cores	corusses	corroies	cor
<b>il</b>	cort	coru(t)	coroit	corra	core(t)	corust	corroit	
<b>nous</b>	corons	corumes	coriens	corrons	corons	coruss- ons/-iens	corriens	corons
<b>vous</b>	corez	corustes	coriiez	corr- oiz/-ez	corez	coruss-oiz/- ez/-iez	corriiez	corez
<b>ils</b>	corent	corurent	coroient	corront	corent	corussent	corroient	

Forme non finite:

- Infinito: corre
- Participio presente: corant
- Participio passato: coru(t)

Verbo ausiliare: *estre*

## Esempi dei verbi ausiliari

### Avoir (avere)

	Indicativo				Congiuntivo		Condizionale	Imperativo
	Presente	Passato remoto	Imperfetto	Futuro	Presente	Imperfetto	Presente	Presente
<b>je</b>	ai	eus	avoie	aurai	ai	eusse	auroie	
<b>tu</b>	ais (più tardi as)	eus	avois	auras	ais	eusses	aurois	ave
<b>il</b>	ai (più tardi a)	eut	avoit	aura	ai	eusst	auroit	
<b>nous</b>	avons	eumes	aviens/- ions	aurons	aions	eussions/- issiens	auravons/- ions	avons
<b>vous</b>	avez	eustes	aviez	auroiz/- ez	aiez	eussoiz/- issez/-issiez	auravez/-iez	avez
<b>ils</b>	ont	eurent	avoient	auront	ont	eussent	auroient	

Forme non finite:

- Infinito: avoir (più anticamente *aveir*)
- Participio presente: aiant
- Participio passato: eut

Verbo ausiliare: *avoir*

## Estre (essere)

	Indicativo				Congiuntivo		Condizionale	Imperativo
	Presente	Passato remoto	Imperfetto	Futuro	Presente	Imperfetto	Presente	Presente
<b>je</b>	sui	fui	(i)ere ; esteie > estoie	(i)er; serai; estrai	seie > soie	fusse	soi	sereie > seroie; estreie > estroie
<b>tu</b>	es, ies	fus	(i)eres ; esteies > estoies	(i)ers; seras; estras	seies > soies	fusses	sereies > seroies; estreies > estroies	seies > soies
<b>il</b>	est	fu(t)	(i)ere(t), (i)ert ; esteit > estoit	(i)ert; sera(t); estra(t)	seit > soit	fust	sereit > seroit; estreit > estroit	
<b>nous</b>	somes, esmes	fumes	erriens, erions ; estriens, estions	(i)ermes; serons; estrons	seiiens, seions > soiiens, soions	fuss-ons/- iens	serriens, serions; estriens, estriens	seiiens > soiiens, seions > soions
<b>vous</b>	estes	fustes	erriiez ; estriiez	--; sere(i)z; estre(i)z	seiiiez > soiiiez	fuss-eiz/- ez/-iez	serriiez; estriiez	seiiiez > soiiiez
<b>ils</b>	sont	furent	(i)erent ; esteient > estoient	(i)erent; seront; estront	seient > soient	fussent	sereient > seroient; estreient > estroient	

Forme non finite:

- Infinito: estre
- Participio presente: estant
- Participio passato: esté(t)

Verbo ausiliare: *avoir* (?)

## Dialetti

Dal momento che il francese antico non consisteva di un unico modello, varianti amministrative in competizione tra loro erano propagate dalle corti e dalle cancellerie provinciali.

Il francese di Parigi era uno di numerosi modelli, che includevano:

- il borgognone della Borgogna, allora un ducato indipendente la cui capitale era a Digione;
- il piccardo della Piccardia, le cui principali città erano Calais e Lilla. Si diceva che la lingua piccarda iniziava alla porta est della Cattedrale di Notre-Dame a Parigi, tanto vasta era la sua influenza;
- l'antico normanno, parlato nella Normandia, le cui principali città erano Caen e Rouen. La conquista normanna dell'Inghilterra portò molti aristocratici di lingua normanna nelle Isole Britanniche. La maggior parte delle più antiche parole normanne (talora chiamate "francesi") nella lingua inglese riflettono l'influenza di questa variante della lingua d'oïl che divenne un canale per l'introduzione nel regno anglo-normanno, come anche il controllo anglo-normanno

dell'Angiò e della Guascogna e di altri possedimenti continentali. La lingua anglo-normanna rifletteva una cultura condivisa su entrambi i lati della Manica. Alla fine, questa lingua declinò e cadde, diventando il cosiddetto *francese legale*, un gergo parlato dagli avvocati che era usato nel diritto inglese fino al regno di Carlo II. Il normanno, tuttavia, sopravvive ancora in Normandia e nelle Isole del Canale come lingua regionale;

- il vallone, concentrato intorno a Namur nell'odierna Vallonia;
- il gallo della Bretagna, la lingua romanza del Ducato di Bretagna.

## Lingue derivate

Questa lingua d'oïl è l'antenata di parecchie lingue parlate oggi, che comprendono:

- borgognone
- champenois
- francoconteese
- francese
  - francese acadiano
  - francese belga
  - francese cajun
  - francese metropolitano (Francia metropolitana)
  - francese del Québec
  - francese svizzero
- gallo
- lorenese
- normanno
  - guernesiais
  - jèrriais
- piccardo
- poitevin
- saintongeais
- vallone

## Letteratura

---

## Note

---

1. <sup>^</sup> Delamare 2003, p. 96
2. <sup>^</sup> Il grafico è basato sulle fonologie date in Laborderie, Noëlle, *Précis de Phonétique Historique*, Nathan 1994; e in Rickard, Peter, *A History of the French Language*, 2<sup>a</sup> edizione, Routledge 1989, pp. 47-8.

## Bibliografia

---

- François de la Chaussée, *Initiation à la morphologie historique de l'ancien français*, Parigi, Klincksieck, 1977. ISBN 2-252-01922-0

- Xavier Delamarre, *Dictionnaire de la langue gauloise. Une approche linguistique du vieux-celtique continental*, 2ª ed., Parigi, Errance, 2003. ISBN 2-87772-237-6
- William Kibler, *An Introduction to Old French*, New York, Modern Language Association of America, 1984.
- André Lanly, *Morphologie historique des verbes français*, Parigi, Champion, 2002. ISBN 2-7453-0822-X
- M.K. Pope, *From Latin to Modern French with Especial Consideration of Anglo-Norman Phonology and Morphology*, Manchester, Manchester University Press, 1934.

## Voci correlate

---

- Storia della lingua francese
- Lingue della Francia
- Storia della lingua inglese

## Altri progetti

---

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **antico francese** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Old\_French\_language?uselang=it)
- Incubator (https://incubator.wikimedia.org/wiki/Incubator:Main\_Page/it?uselang=it) contiene un test su Wikipedia in **antico francese** (https://incubator.wikimedia.org/wiki/Wp/fro?uselang=it)

## Collegamenti esterni

---

- 
- (EN)  *Lingua francese antica*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (EN)  Old French on the Web (https://web.archive.org/web/20180901225553/http://www.oldfrench.info/) - Antico francese sul web
- (EN)  DicFro (http://www.dicfro.org) - Dizionario e lessico di antico francese
- (EN)  Old French Online (https://web.archive.org/web/20070221015801/http://www.utexas.edu/cola/centers/lrc/eieol/ofrol-0-X.html) - Antico francese on line dall'Università del Texas di Austin
- (EN)  Dictionnaire médiévale (https://web.archive.org/web/20071109204905/http://asteriamusic.a.com/dictionnaire/) - Un wikizionario per parole ed espressioni di medio francese
- (FR)  *GdfEdic, GdfCEdic, GdfLexEdic - una versione elettronica del dizionario di antico francese di Frédéric Godefroy: Dictionnaire de l'ancienne langue française*, su *eonet.ne.jp*. URL consultato il 2 novembre 2009 (archiviato dall'url originale il 24 novembre 2009).

**Controllo di autorità**

Thesaurus BNCF 7048 (https://thes.bncf.firenze.sbn.it/termine.php?id=7048) · LCCN (EN)  sh85051830 (http://id.loc.gov/authorities/subjects/sh85051830) · GND (DE)  4001516-6 (https://d-nb.info/gnd/4001516-6)

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Lingua\_francese\_antica&oldid=114453802"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 21 lug 2020 alle 11:41.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.